



# La Rocca di Vignola



# La Rocca di Vignola

**La Rocca** è, per tutti i Vignolesi, il simbolo più importante ed amato di identità geografica e culturale.

Ad essa vengono associati i più significativi momenti storici della Valle del Panaro: dai tempi in cui, roccaforti, fungeva da bastione e da punto di aggregazione per gli abitanti, alla sua successiva trasformazione in elegante residenza quattrocentesca, polo d'attrazione per artisti, musicisti, letterati, politici.

La storia di Vignola e quella della Rocca procedono di pari passo, dando luogo ad una perfetta osmosi tra l'edificio castellano e il tessuto urbano circostante.

Ciò è avvenuto nel corso di un lunghissimo arco di tempo che va dalle lotte dei feudatari nei secoli medievali alla seconda guerra mondiale, quando le possenti ed antiche mura sembravano il più sicuro rifugio dagli orrori del conflitto.



Il toponimo Vignola deriva dal latino “vineola”, che significa “piccola vigna” e ancora oggi la pianta della vite compare nel gonfalone della città. La prima menzione di questa località si ritrova in un documento dell’Abbazia di Nonantola datato 826.

Non si conosce, invece, con certezza l’anno di fondazione della Rocca, ma si può ragionevolmente supporre che sia stata edificata negli anni successivi alla fine della dinastia Carolingia per fronteggiare le invasioni degli Ungari, quando a difesa dei nuclei abitati vennero innalzate torri e recinti fortificati. La tradizione attribuisce alla stessa Abbazia nonantolana l’erezione di questo primo fortilizio. Un documento risalente al 936 attesta che in quell’anno Vignola era sottoposta al dominio del Vescovo di Modena. Un’altra testimonianza documentale prova l’esistenza della Rocca almeno a partire dal 1178.

# La Rocca di Vignola



**Sino** ai primi anni del Quattrocento l'edificio ebbe funzioni militari. Nel 1401 il nobile ferrarese Uguccione Contrari ricevette in dono dal signore di Ferrara Nicolò III d'Este il feudo vignolese. Nei due decenni

successivi la Rocca mutò profondamente la sua funzione, trasformandosi nella sontuosa dimora riccamente affrescata della famiglia Contrari, abituata agli agi e alla magnificenza della corte ferrarese.

Estinta questa dinastia, con la morte violenta di Ercole Contrari il giovane, nel 1577 la Rocca passò ai Boncompagni, che affidarono l'amministrazione del feudo a un governatore, visitando Vignola sporadicamente.

Nel corso dell'Ottocento all'interno dell'edificio castellano hanno trovato sede le istituzioni politiche e sociali della città: il Municipio, la Biblioteca, e la Cassa di Risparmio di Vignola, che ne ha acquisito la proprietà





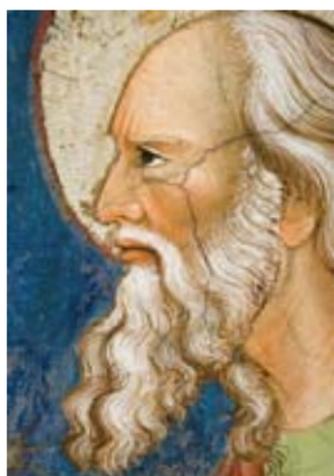
nel 1965. Un costante ed attento lavoro di restauro ha consentito in questi ultimi decenni di recuperare, sia a livello architettonico che pittorico, l'intera struttura. Grazie alle ricerche storiche condotte è stato inoltre possibile risalire al significato complessivo degli affreschi, in gran parte databili al XV secolo, che decorano le sale del piano terra (sala dei Leoni e dei Leopardi, sala delle Colombe e sala degli Anelli) e alcuni locali del primo piano (sala delle Dame, sala degli Stemmi e sala dei Tronchi d'Albero). Le imprese e gli stemmi che campeggiano sulle pareti tramandano la storia della famiglia Contrari, evidenziando la sua stretta alleanza con gli Estensi.





**Nella Cappella della Rocca** si può ammirare il prezioso ciclo di affreschi tardogotici commissionato da Uguccone Contrari, anch'esso recentemente restaurato.

I dipinti, raffiguranti le Storie di Cristo, sono attribuiti al "Maestro di Vignola", personalità di spicco dell'arte emiliana dei primi decenni del Quattrocento, di cui per ora non si conosce il nome. È molto probabile che il committente, amico e consigliere di Nicolò III d'Este, si sia rivolto a un membro della cerchia di artisti che gravitava attorno alla corte estense nei primi tre decenni del XV secolo. Il "Maestro di Vignola" riesce in questa sua opera a sintetizzare in modo originale i caratteri della cultura figurativa estense, che risentiva di influssi emiliani, veneti, lombardi, e del portato dell'arte di Giovanni da Modena e di Gentile da Fabriano, nonché degli stili della miniatura di ambito ferrarese.



Altro splendido ambiente affrescato è la sala del Padiglione, che deve il nome alla rappresentazione di una grande tenda, con i lembi aperti e finemente decorata, davanti alla quale stanno due personaggi che la critica ha voluto identificare in Battistina Campofregoso e Ambrogio Contrari, sposi nel 1461. Proprio la scena del loro matrimonio è rappresentata all'interno di mura merlate che lasciano immaginare la struttura di un giardino pensile, abbellite da melograni, tralci di fiori e foglie, oltre le quali appaiono molteplici varietà di piante da ornamento.

# La Rocca di Vignola



**Completano** l'edificio le sale degli Armigeri, i panoramici camminamenti e le tre torri denominate: di Nonantola, delle Donne e del Pennello. Nei sotterranei, dalle antiche cantine, sono state ricavate due sale in cui si svolgono annualmente molteplici eventi: la sala dei Contrari, idonea ad ospitare convegni, concerti e spettacoli teatrali, e la sala Grassoni, più indicata ad accogliere corsi e riunioni di carattere tecnico.

L'accostamento tra valori storico-artistici riproposti nella loro forma più elevata e il restauro funzionale ha contribuito a

conservare, valorizzandolo, l'antico monumento, rendendolo fruibile in tutti quei momenti in cui la città vuole presentare all'esterno la propria immagine più qualificata.

Questo prestigioso contenitore di eventi culturali di rilievo, rappresenta per Vignola e per le province di Modena, Bologna e Reggio Emilia, una meta ambita per migliaia di visitatori, che ogni anno scelgono di ammirare una delle strutture castellane quattro-cinquecentesche della regione meglio conservate e più interessanti dal punto di vista artistico.

D'altra parte l'obiettivo perseguito dalla Fondazione di Vignola, proprietaria della Rocca dal 1998, è quello di valorizzarne le potenzialità rendendola sempre più fruibile per le attività culturali, sociali e del mondo della scuola di Vignola e dei centri e territori limitrofi. Nel contempo lo sforzo della Fondazione va nella direzione di fare conoscere in modo approfondito il grande valore storico-artistico dell'edificio, rendendolo il più possibile funzionale e adeguato ad ospitare un turismo consapevole, ed eventi culturali di ampio respiro organizzati in collaborazione con i più importanti enti istituzionali.



# La Rocca di Vignola

## *Cronologia*

**VIII secolo d.C.** Secondo la tradizione risalirebbe a quest'epoca la scelta di erigere una struttura fortificata sullo sperone roccioso che si protende sul greto del Panaro, attorno al quale si estende oggi la città di Vignola.

**X secolo.** Il castello di Vignola, che già dal IX secolo figurava insieme a Savignano tra i consistenti complessi patrimoniali amministrati dall'episcopato, è soggetto alla giurisdizione del Vescovo di Modena.

**1178.** Risale a quest'anno il primo documento sinora conosciuto che attesta l'esistenza della rocca di Vignola.

**1227.** Vignola passa formalmente sotto la potestà del Comune di Modena.

**1247.** Nell'ambito delle contese tra guelfi bolognesi e ghibellini modenesi, dopo essere passata varie volte di mano, la rocca viene data alle fiamme da re Enzo, figlio dell'imperatore Federico II. Gherardo Grassoni ricostruisce il fortilizio e vi prende dimora insieme ad altri fuoriusciti modenesi.

**1336.** Obizzo III d'Este, signore di Ferrara, assume la signoria di Modena estendendo il suo dominio alla rocca di Vignola.

**1396.** Il castello e la rocca vengono strappati agli Estensi dal condottiero Giovanni da Barbiano con l'aiuto di esponenti della famiglia Grassoni. Tre anni dopo, Vignola ritornerà sotto la signoria di Nicolò III d'Este.

**1401.** Consolidatosi il dominio estense, la rocca ed il feudo di Vignola sono donati dal marchese Nicolò III al nobile ferrarese Ugucione I Contrari, che nel 1409 diviene signore anche delle podesterie di Monfestino e Savignano.

**1420.** Intorno a questa data è completata la trasformazione della rocca da edificio militare a dimora per la famiglia Contrari.



**1453.** Il duca Borso d'Este erige il feudo in contea, conferendo ai fratelli Ambrogio e Nicolò Contrari il titolo di conti.

**1575.** Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, eleva Vignola al rango di marchesato concedendo a Ercole Contrari il giovane il titolo di marchese. Pochi mesi dopo, in seguito all'assassinio di quest'ultimo, il feudo ritorna per due anni sotto il dominio immediato estense.

**1577.** Alfonso II d'Este vende a Giacomo Boncompagni, figlio naturale di papa Gregorio XIII, il marchesato di Vignola.

**1796.** Con l'arrivo dei francesi, la famiglia Boncompagni Ludovisi perde i diritti feudali sul marchesato e vede confiscati tutti i suoi beni, inclusa la rocca, di cui rientrerà in possesso solo diversi anni dopo.

**XX secolo.** Agli inizi del Novecento vengono scoperti gli affreschi che ornano le sale della rocca e il principe Boncompagni Ludovisi dà avvio ai primi restauri. Nel 1904 Bodo Ebhardt, architetto dell'Imperatore di Germania, compie alcuni rilievi dell'edificio che verranno inseriti nella sua pubblicazione sui castelli italiani.

**1965.** La Cassa di Risparmio di Vignola acquisisce la proprietà della Rocca, retrocedendola nel dicembre del 1998 alla Fondazione di Vignola, ente statutariamente vocato alla sua migliore gestione e valorizzazione.



# La Rocca di Vignola

Ph: Giorgio Giliberti, Chigo Roli - Art: rscadv.it



**Piazza dei Contrari, 4 - 41058 Vignola (MO)**  
**[www.fondazionedivignola.it](http://www.fondazionedivignola.it)**  
**[rocca@fondazionedivignola.it](mailto:rocca@fondazionedivignola.it)**

Per visite e informazioni:  
Tel. 059.775.246 - Fax 059.762.586

Visite guidate:  
Associazione Culturale Eidos, cell. 328.845.8574

Orario di visita invernale:  
Feriale 9-12 / 14,30-18 · Festivo 10,30-12,30 / 14,30-18

Orario di visita estivo:  
Feriale 9-12 / 15,30-19 · Festivo 10,30-13 / 15,30-19

Giorno di chiusura lunedì  
L'orario varia in coincidenza con l'introduzione  
dell'ora legale

Ingresso gratuito



FONDAZIONE  
DI VIGNOLA